



DEBUTTO ALL'ARCADIA

Tamponi a scuola «Il pediatra ci facilita la vita»

di **Giovanna Maria Fagnani**

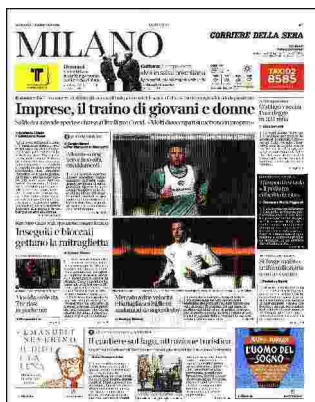
Ha debuttato ieri all'Istituto Arcadia, al Gratosoglio, l'iniziativa «Adotta una scuola», promossa da Ats, che prevede la presenza di un pediatra fino a marzo per effettuare i tamponi. È il personale scolastico a fissare gli appuntamenti e a tenere nota di quarantene e auto-sorveglianze. Le famiglie: «È un servizio che ci facilita la vita».

a pagina **4**

Il progetto

● «Adotta una scuola» è l'iniziativa promossa da Ats che prevede la presenza di un pediatra, fino a marzo, per fare i tamponi

● L'obiettivo è risparmiare alle famiglie la ritorsa agli slot tra hub e farmacie: sarà il personale scolastico a fissare gli appuntamenti





Al Gratosoglio

di **Giovanna Maria Fagnani**

«Ci facilita la vita» E la scuola si apre al pediatra di zona che fa i tamponi

All'Arcadia il debutto dell'iniziativa

«Questo periodo è stato davvero difficile per la nostra famiglia. Abbiamo tre figli. Appena finito la quarantena con nostra figlia maggiore è cominciata quella per sua sorella. Era un continuo girare per farmacie e fare code, anche di un'ora. Una volta, non trovando posto a Milano, siamo andati fino ad Assago. L'arrivo del pediatra a scuola ci facilita la vita». Niente più code e telefonate alla ricerca di un posto per un tampone per Aurora, mamma di Greta, 6 anni e per gli altri genitori degli alunni dell'Istituto comprensivo Arcadia, al quartiere Gratosoglio.

Ieri, nel plesso delle scuole medie, ha debuttato l'iniziativa «Adotta una scuola», promossa dall'Agenzia di tutela

della salute (Ats), che prevede la presenza di un pediatra, fino a marzo, per effettuare i tamponi. Adesso non tocca più alle famiglie cercare un posto: è il personale scolastico a tener nota delle scadenze (autosorveglianza o fine quarantena) e fissare direttamente gli appuntamenti. «Venerdì scorso, appena abbiamo saputo che due pediatri del quartiere si erano fatti avanti, ci siamo attivati subito. Abbiamo recuperato la vecchia infermeria e liberato e sanificato il corridoio attiguo che usavamo come deposito — racconta il preside Gianpaolo Bovio —. È un segnale di vicinanza delle istituzioni alle famiglie».

Nella stanza-infermeria c'è una volontaria con un pc. Un

gruppo di genitori si è fatto avanti per dare una mano: caricano i dati anagrafici dei bambini e altre informazioni per le dottoresse. Tra loro la presidente del consiglio di istituto, Simona Diani. «È un servizio che le famiglie desideravano da tempo, perché le code nelle farmacie di zona erano diventate importanti e creavano tanti disagi. La scuola si era già attivata, pensando a delle convenzioni con le farmacie, ma questo servizio in loco è ancora migliore», dice. «Non avrei mai immaginato di andare, un giorno, a fare i tamponi in una scuola, ma la necessità c'è: prima hanno il risultato negativo di questo test e prima tornano in classe. La loro vita è la scuola, è fondamentale che frequentino le

lezioni in presenza», spiega Maria Veronica Cunietti, il medico pediatra che ha «adottato» l'Arcadia insieme a una collega. «Quello che speriamo e che le nostre associazioni di categoria chiedono al governo è il cambiamento delle regole nelle scuole, ovvero che si eviti questo continuo testing coi tamponi e che le quarantene per i vaccinati non vengano ridotte, ma sospese».

Oggi in Consiglio regionale si discuterà la mozione promossa dal consigliere **Gregorio Mammi (M5s)** per estendere la possibilità di «adottare» le scuole anche agli infermieri libero professionisti. Per ora l'iniziativa è rivolta soltanto ai pediatri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA